

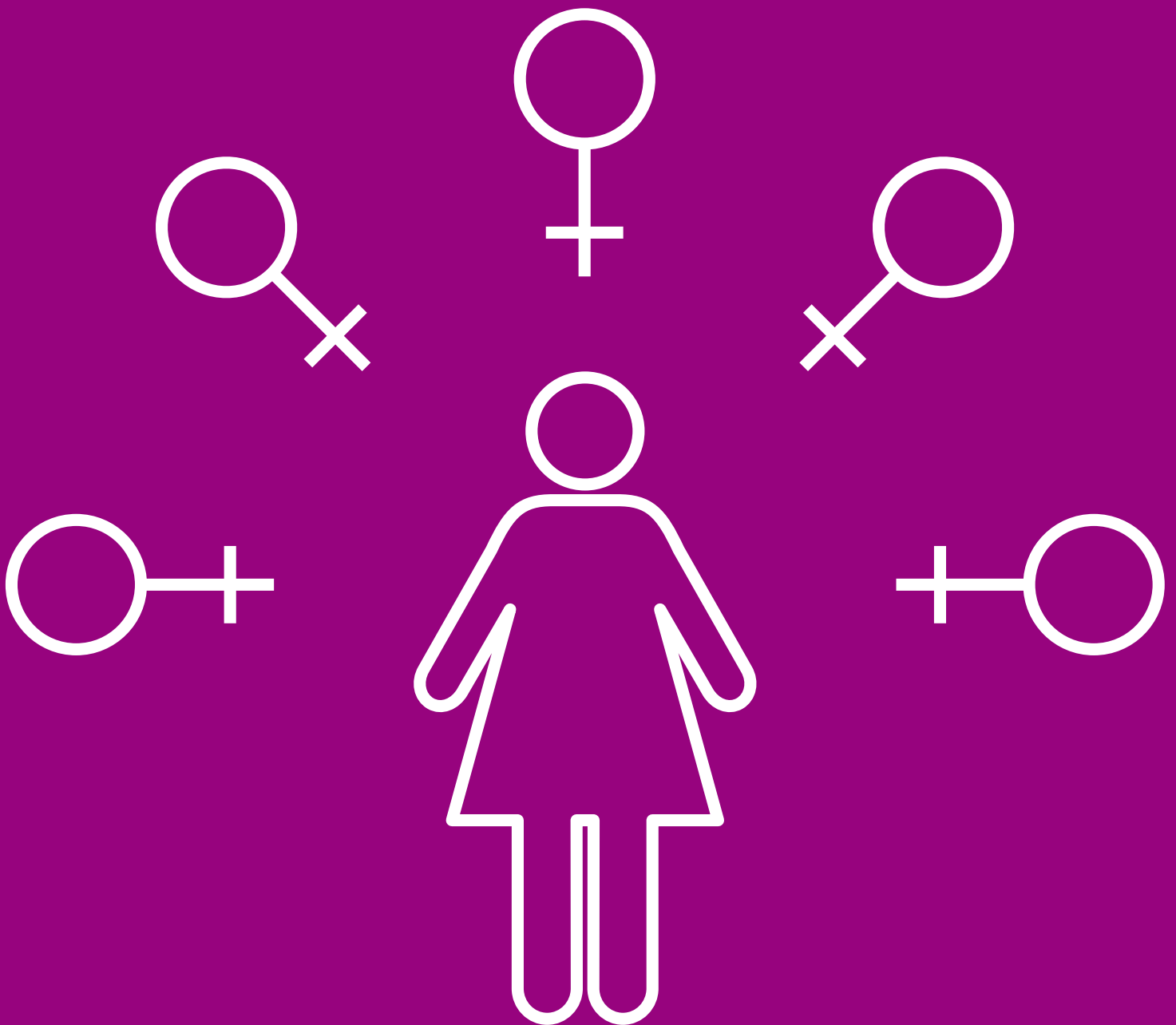
in & out

montemurlo



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMURLO

Pari opportunità: parliamone



I Feel Free

il conto 18-30
a 1€ al mese
gratis se studi



Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

Messaggio promozionale-Per le condizioni applicate ai servizi si rinvia ai Fogli Informativi a disposizione della clientela presso tutti gli sportelli della Banca e nella home page del sito www.popolarevicenza.it (Normativa sulla Trasparenza Bancaria).

Il nostro impegno a difesa dei diritti	04
Un mese dedicato alle donne, un anno di servizi per le famiglie	05
Uno sportello contro la violenza sulle donne	07
“Ipazia” spiega ai ragazzi i diritti delle donne	08
Voci e immagini di Montemurlo: la memoria di un territorio	09
A scuola? Ci vado con il “Piedibus”!	11
Montemurlo, Comune fotovoltaico	12
“Open source”, il risparmio passa anche dal computer	13
Come diventare custodi di piante antiche	14
Hai raggiunto la laurea? Faccelo sapere	15



Periodico del Comune di Montemurlo
Anno XVIII - numero 1 - maggio 2013

Direttore Responsabile: Fabiana Masi

Redazione: Fabiana Masi e Valeria Neri per neri&neri

Grafica e impaginazione: neri&neri snc Montemurlo

Il nostro impegno a difesa dei diritti

Il Comune è vicino

< (...) Il mio pensiero va a chi ha perduto certezze e speranze. Dovremo impegnarci tutti a restituire piena dignità a ogni diritto. Dovremo ingaggiare una battaglia vera contro la povertà, e non contro i poveri. In questa Aula sono stati scritti i diritti universali della nostra Costituzione, la più bella del mondo. La responsabilità di questa istituzione si misura anche nella capacità di saperli rappresentare e garantire uno a uno. Questa Aula dovrà ascoltare la sofferenza sociale di una generazione che ha smarrito se stessa, prigioniera della precarietà, costretta spesso a portare i propri talenti lontano dall'Italia. Dovremo farci carico dell'umiliazione delle donne che subiscono violenza travestita da amore, ed è un impegno che fin dal primo giorno affidiamo alla responsabilità della politica e del Parlamento (...)>

Ho voluto aprire questo mio editoriale con alcune frasi del discorso d'insediamento della Presidente alla Camera dei Deputati, Laura Boldrini. Le sue parole, oltre ad essere profondamente condivisibili, ben si addicono a **questo nuovo numero di "In e Out", che abbiamo voluto dedicare al tema dei diritti, ed in particolare alla promozione della parità tra generi**. A primavera ricorrono date importanti per la nostra democrazia: il 25 aprile, Festa della Liberazione dal nazi-fascismo e il 1 maggio festa dei lavoratori. Nel nostro lavoro quotidiano e con le risorse a nostra disposizione (ahimé, assai limitate!), **cerchiamo di dare sostegno alle donne che subiscono violenza, alle persone**

che hanno perso il lavoro e che ora stanno attraversando un periodo di profonda difficoltà personale e familiare, a chi si batte per la tutela della salute, dei nostri prodotti di qualità, a chi si alza ogni mattina per far andare avanti la propria azienda e creare benessere e lavoro. Il Comune è l'istituzione dello Stato più vicina alla gente e attraverso il nostro impegno vogliamo essere concretamente al fianco di quella parte di cittadini oggi più debole e a coloro che, nonostante le difficoltà, non si arrendono.

L'ultimo mio pensiero va alle donne vittime di violenza, quello che l'Onu ha definito recentemente un "crimine di Stato". Non vogliamo essere "complici" silenziosi di tanto dolore, per questo mi rivolgo a tutte quelle donne che subiscono con rassegnazione, invitandole a cercare aiuto. **Il Comune di Montemurlo, insieme al Centro La Nara, ha aperto uno sportello anti-violenza** (apertura ogni giovedì mattina al Centro Giovani di piazza Don Milani, Montemurlo), che è in grado di sostenere concretamente chi ha deciso di darsi una seconda possibilità e di uscire dal tunnel.

La violenza non ha mai una giustificazione, il nostro impegno è per costruire una società dove "i sessi forti" siano due e le possibilità in termini di realizzazione personale e professionale non conoscano la differenza di genere.

*Il sindaco di Montemurlo,
Mauro Lorenzini*

Un mese dedicato alle donne, un anno di servizi per le famiglie

Tra arte , incontri e convegni, Montemurlo ha celebrato l'universo al femminile

Un mese intero, marzo, dedicato all'altra metà del cielo: le donne. Così l'amministrazione comunale di Montemurlo con l'assessorato alla cultura e pari opportunità ha voluto celebrare la festa della donna con dibattiti, mostre d'arte, occasioni per raccontarsi e conoscersi.

Parlare di donne significa parlare del cuore della nostra società. **Le statistiche confermano che le famiglie dove le donne lavorano sono meno esposte al rischio povertà.** La crisi, infatti, oltre a ridurre i consumi molto spesso va a colpire la parte più fragile della comunità. Le donne che perdono il lavoro hanno più difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro e molto spesso le mamme lavoratrici sono costrette a scegliere tra la cura della famiglia e la professione. **Per il Comune di Montemurlo, dunque, parlare di pari opportunità significa promuovere quei servizi che permettano alle donne di non dover scegliere tra famiglia e lavoro,** ma che consentano loro di realizzarsi in entrambi gli ambiti. Da qualche anno, ad esempio, l'amministrazione comunale concede dei **“voucher lattanti”**, buoni servizio che permettono a dieci famiglie, che hanno necessità di usufruire del nido per i neonati dai tre mesi all'anno di età, di avere forti riduzioni sul costo della retta dei due asili nido privati accreditati che svolgono il servizio: Il Regno di Mangionia ad Oste e il Baby-Park a Montemurlo Centro. **Nessuna lista d'attesa neppure nei nidi comunali** (Tata Badà a Montemurlo Centro e il Piccino Piccio' a Oste) e privati che

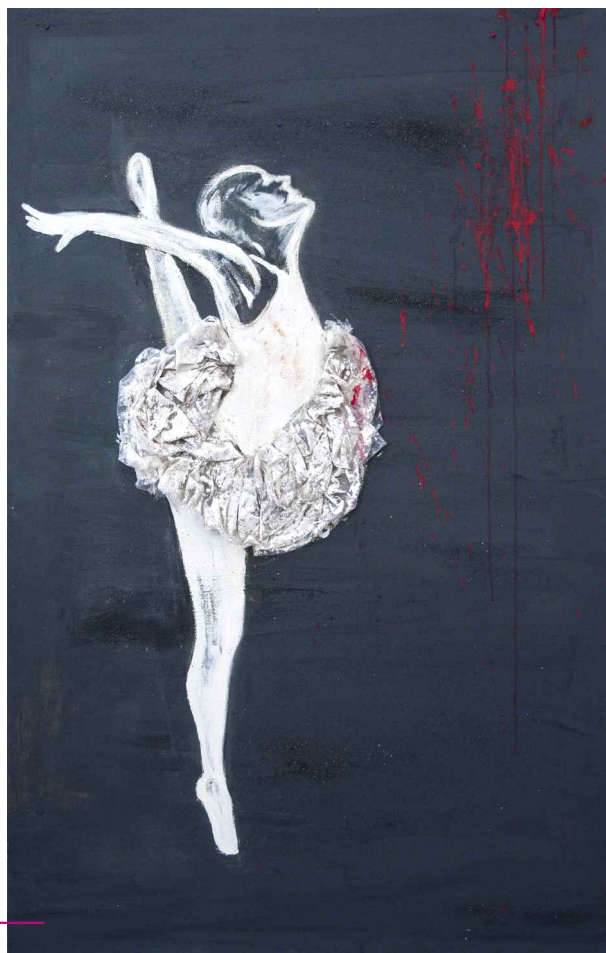
accolgono i bambini dai 12 mesi a tre anni e che offrono moduli differenziati (tempo corto o tempo lungo con due possibilità d'orario 7.30-17.30 o 8.30-18.30) a seconda delle esigenze delle famiglie. Tra le altre possibilità gli **spazi gioco per bambini** dai 18 mesi ai tre anni (nido Tata Badà e Villa Giamari) e il centro gioco per bambini e famiglie al Nido Tata Badà, un servizio rivolto a bambini dai tre ai dodici

“Le donne che perdono il lavoro hanno più difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro e molto spesso le mamme lavoratrici sono costrette a scegliere tra la cura della famiglia e la professione.”

mesi accompagnati da genitori. Senza dimenticare i servizi di pre e post scuola per i bambini dai 3 ai 14 anni. “Più servizi, più lavoro e reti sociali di protezione rappresentano quel circolo virtuoso che può aiutare le donne alla piena affermazione e all'autonomia economica, una delle strade per uscire dal tunnel della violenza familiare, sempre più piaga sociale del nostro tempo.” - sottolineano l'assessore alle pari opportunità, **Ilaria Maffei** e alla pubblica istruzione, **Rossella De Masi** - “Le donne vittime di abusi, infatti, non trovano la strada della ribellione perché dipendenti economicamente dai propri aguzzini”.



Ha indagato il variegato universo femminile la mostra di pittura e fotografia dal titolo **“Femminilità”** a cura della pittrice Vania Paolieri e del fotografo Angelo Oliviero al Centro visite Il Borghetto. Una mostra molto apprezzata dal pubblico, con oltre duecento presenze nei giorni d’apertura a fine marzo scorso e dalla critica con la presentazione artistica, fatta da Piero Cantini (responsabile dell’area cultura e territorio del Museo Pecci).



una delle opere di Vania Paolieri in esposizione al Borghetto

Uno sportello contro la violenza sulle donne

Ha aperto la vigilia della Festa della Donna ed è aperto tutti i giovedì mattina

È stato aperto ufficialmente il 7 marzo scorso il primo sportello antiviolenza di Montemurlo, un punto di riferimento per tutte le donne vittime di abusi, ma anche un'occasione di formazione per gli operatori sociali e istituzionali del territorio. Al Centro Giovani (piazza Don Milani - Montemurlo) **ogni giovedì mattina dalle ore 9 alle ore 11**, gli operatori del Centro antiviolenza "La Nara" sono disponibili per fornire informazioni, consulenze e chiarimenti. La violenza sulle donne è in crescita negli ultimi anni e il fenomeno sta assumendo i contorni di un vero e proprio problema sociale, da non sottovalutare. "Con questo sportello vogliamo offrire un servizio di supporto per rompere il silenzio dietro il quale si trincerano, per paura, molte vittime. - sottolinea l'assessore alle pari opportunità, **Ilaria Maffei** - Il nostro obiettivo è creare una rete d'istituzioni, servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, magistratura e associazioni locali che possano sostenere la donna vittima di violenza quando decide di denunciare la propria condizione. Solo così eviteremo la drammatica conta di femminicidi".

Lo sportello antiviolenza di Montemurlo è stato attivato nell'ambito di "Percorsi di libertà", il progetto promosso dagli assessorati alle pari opportunità dei comuni della provincia, dalla Provincia di Prato, Usl e Questura, grazie al finanziamento del Ministero

per favorire azioni di sostegno e informazione per le donne vittime di violenza. Anche gli operatori del volontariato sociale come Caritas o Misericordia, e delle istituzioni come i vigili urbani e i Carabinieri, parteciperanno a momenti formativi per saper

"La violenza sulle donne è in crescita negli ultimi anni e il fenomeno sta assumendo i contorni di un vero e proprio problema sociale."

riconoscere i segnali d'allarme e ad attivare le giuste strategie per sostenere la donna e aiutarla a uscire dal tunnel della violenza. In particolare il Comando di via Toscanini sta formando due agenti donne che potranno fornire un sostegno psicologico nei casi di violenza. "Il problema è che le donne non denunciano. - conclude Maffei - È importante che gli agenti e gli operatori sappiano riconoscere i segnali d'allarme. Pensiamo che le donne possano trovare nelle agenti, adeguatamente preparate, un canale preferenziale per raccontare la propria condizione e cercare così d'uscire dal tunnel." Maggiori informazioni si possono trovare anche scrivendo a lanara@alicecoop.it o navigando sul sito della cooperativa che gestisce il servizio (www.alicecoop.it).

“Ipazia” spiega ai ragazzi i diritti delle donne

Il Comune ha presentato il 30 marzo scorso la guida alle pari opportunità

S'intitola “Ipazia e i diritti della donna” la guida alle pari opportunità che l'assessorato alle pari opportunità del Comune di Montemurlo ha presentato sabato 30 marzo al Centro Giovani di piazza Don Milani. La pubblicazione ripercorre la storia delle donne, come cammino per la conquista dei diritti politici e il riconoscimento sociale, attraverso la voce di tre donne: la giovane Ipazia, sua madre e sua nonna.

“Le donne, qualsiasi sia la loro origine e la loro cultura, devono poter liberamente progettare la propria vita, nel pieno rispetto delle loro aspirazioni e peculiarità.”

Tre generazioni, che attraverso le pagine di questa Guida, ripercorrono le tappe salienti di un percorso lungo quasi un secolo (e non ancora concluso), per l'affermazione della parità dei diritti e della dignità della donna sul piano politico, giuridico, lavorativo, sociale e familiare.

Il primo voto delle donne arrivato solo nel 1948, la conquista dell'uguaglianza nei luoghi di lavoro, il

nuovo diritto di famiglia degli anni Settanta o il riconoscimento della violenza sessuale, considerato oltraggio alla morale e non un reato contro la persona, arrivato vergognosamente a diventare legge solo nel 1996.

“Conquiste importanti che hanno fatto crescere questo Paese e che hanno riempito di significato la parola ‘democrazia’. - sottolinea l'assessore alle pari opportunità, Ilaria Maffei - **Conoscere questo percorso significa essere coscienti del valore di questi risultati e vuol dire continuare a impegnarsi per dare a tutti le stesse possibilità e una pari dignità sociale”.**

Alla presentazione hanno preso parte alcuni rappresentanti del Centro anti violenza La Nara e dell'associazione Ipazia, che hanno contribuito alla stesura della guida.

La pubblicazione ha avuto il contributo e il patrocinio della Provincia di Prato. “In una società multietnica come la nostra, le diverse culture rappresentano una ricchezza da promuovere e difendere, ma questo non può mai significare un arretramento sul piano dei diritti. Le donne, qualsiasi sia la loro origine e la loro cultura, devono poter liberamente progettare la propria vita, nel pieno rispetto delle loro aspirazioni e peculiarità”, ha concluso il sindaco Lorenzini.

Voci e immagini di Montemurlo: la memoria di un territorio

La Fondazione CDSE sta portando avanti un importante lavoro di raccolta di testimonianze e immagini

È iniziato solo da pochi mesi eppure il lavoro della Fondazione CDSE (Centro di Documentazione Storico-Etnografica), di cui il Comune di Montemurlo è entrato a far parte dal maggio scorso, sta già dando i primi interessanti risultati. Grazie all'attento lavoro di ricerca e catalogazione della direttrice, Alessia Cecconi, stanno riemergendo dagli archivi comunali e da fondi privati interessantissimi documenti che testimoniano lo sviluppo e il cambiamento del territorio. Come in un grande mosaico fatto da tante piccole tessere che singolarmente non hanno alcun significato, ma che messe tutte insieme danno l'immagine complessiva, anche la storia di Montemurlo, soprattutto quella degli ultimi

quarant'anni, si sta ricomponendo. Gli anni del boom economico, lo sviluppo industriale, la crescita demografica ed edilizia delle frazioni, l'immigrazione: tutti questi elementi, pian piano, attraverso le foto, le testimonianze orali, i documenti, stanno riportando alla luce la storia recente di un'intera comunità. Si chiama, non a caso, **“Voci e immagini di Montemurlo”**, il progetto promosso dal Comune di Montemurlo e coordinato dalla Fondazione CDSE, con la collaborazione delle associazioni e dei volontari del territorio, che **prevede la creazione di un archivio di memoria orale e visiva del territorio**. “Il lavoro dei volontari e delle associazioni è prezioso. - commenta la direttrice del CDSE - Ad esempio,

Il Borghetto





grazie al lavoro di documentazione condotto tra la fine degli anni Settanta e gli anni Novanta dal gruppo fotografico Zoom-zoom, oggi abbiamo un fondo di negativi, diapositive e foto molto importante che stiamo catalogando”. Sbirciando tra le foto, alcune delle quali sono state usate dalle varie amministrazioni comunali per le proprie pubblicazioni, si scoprono molti paesaggi che documentano lo sviluppo urbanistico degli ultimi decenni, le case rurali e i monumenti. Una sezione quest’ultima doppiamente importante perché permette di capire il grande lavoro di recupero che è stato portato avanti sul patrimonio storico della comunità: dalla Pieve di San Giovanni Decollato, a Villa Giamari, al Borghetto. Esiste, poi, un’altra sezione dedicata alle foto antiche, quelle cioè precedenti agli anni Cinquanta del Novecento che il CDSE sta riordinando in maniera scientifica. “Con questo lavoro stiamo creando un vero e proprio archivio della comunità. - prosegue Alessia Cecconi - Chi ha delle foto da far vedere può venire alla

biblioteca ‘B. Della Fonte’ ogni mercoledì. Noi le digitalizzeremo ed entreranno così a far parte di questo grande data base che stiamo creando”. Dietro ad ogni foto, infatti, c’è il paziente ed attento lavoro di molti volontari, che cercano di individuare i luoghi e i personaggi raffigurati e di dare una datazione all’immagine. Una seconda parte del lavoro di ricerca e “custodia” della memoria è legato alle testimonianze orali. “Grazie al Saraceno Cineclub stiamo facendo delle interviste legate al tema della Seconda Guerra Mondiale - conclude Alessia Cecconi - Il nostro obiettivo è quello di **ricreare un vero e proprio documentario che presenteremo in occasione della Festa della Liberazione di Montemurlo il prossimo 11 settembre**”.

Chi fosse interessato a partecipare o a mostrare le foto di sua proprietà può scrivere a: info@fondazionecdse.it o telefonare ai numeri 0574.942476 (lunedì e giovedì dalle 15 alle 19) o 0574.558576 (mercoledì dalle 15 alle 18).

A scuola? Ci vado con il “Piedibus”!

Il progetto “Mobilità sostenibile” individua dei percorsi sicuri per favorire l'autonomia dei bambini

Per i nostri nonni andare scuola da soli era la normalità. I bambini della stessa strada si ritrovavano sotto casa e tutti insieme, all'ora prestabilita, prendevano la cartella, partivano ed andavano a scuola. Alle volte per raggiungere l'edificio scolastico c'era da fare un bel tragitto, ma la fatica non pesava e tra una chiacchiera, una storiella e qualche risata, la strada correva veloce e così si arrivava sui banchi, forse un po' stanchi, ma felici. Si attraversavano i campi e si percorrevano veloci le strade del paese, salutano il vicino di casa o il negoziante del quartiere. Altri tempi.

Poi, è arrivato un po' più di benessere e le automobili hanno iniziato ad invadere le strade, a rombare e a sfrecciare “minacciose” per la città. È dunque facile capire i timori e le ansie di tanti genitori che oggi preferiscono accompagnare i figli a scuola con l'auto, piuttosto che lasciarli affrontare un percorso tra le strade della città. Eppure l'andare a scuola, a piedi e da soli offre tante occasioni di crescita: rafforza l'autostima, il senso di responsabilità e d'attenzione dei bambini, favorisce l'attività fisica e la socializzazione con i coetanei.

“Per mettere in pratica tutto questo abbiamo elaborato, insieme al nostro corpo di Polizia municipale e a Legambiente, il progetto Mobilità sostenibile. - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Montemurlo, Rossella De Masi - È giusto che i bambini scoprano l'emozione d'andare a scuola da soli, ma è giusto che lo facciano in piena sicurezza e tranquillità”. Ecco che in queste settimane gli operatori di Legambiente stanno iniziando con le

classi quarte delle primarie di Oste, Bagnolo e Montemurlo un lavoro di sensibilizzazione dei bambini e delle famiglie sui vantaggi ambientali e di salute dell'andare a scuola a piedi. Lasciare ogni tanto la macchina in garage è un buon modo per ridurre l'inquinamento, il numero di auto sulle strade, per incentivare il movimento e per conoscere meglio la nostra città. Quante più cose infatti si vedono quando si cammina?

“Il lavoro di Legambiente s'integra perfettamente con il progetto portato avanti, oramai da diversi anni, nelle scuole montemurlesi dai nostri vigili urbani attraverso ‘La strada giusta’ - prosegue l'assessore De Masi - Insieme agli agenti della municipale, i bambini scenderanno nelle strade ed individueranno i potenziali pericoli sul percorso casa-scuola”. L'idea del Comune, infatti, è quella di creare un vero e proprio “piedibus”. In ognuna della tre principali frazioni, Oste, Montemurlo centro e Bagnolo, i bambini individueranno un “percorso sicuro” per raggiungere la scuola. Proprio come su un normale autobus, anche il “piedibus” avrà delle fermate alle quali i bambini potranno aspettare il gruppo e poi tutti insieme raggiungere la scuola.

“Il lavoro che è iniziato in queste settimane coinvolgerà solo i bambini della quarta elementare. A loro spetterà il compito, insieme ai vigili, di fare i sopralluoghi e di segnalare eventuali criticità e zone particolarmente belle, magari da promuovere. - conclude De Masi - Il nostro obiettivo è di partire con il Piedibus per tutti il prossimo settembre con l'avvio del nuovo anno scolastico.”

Montemurlo, Comune fotovoltaico

Con 16 MW prodotti arriva solo dopo Prato e si conferma attento all'ambiente e al risparmio di risorse

Gruppi d'acquisto fotovoltaici, riqualificazione energetica degli edifici pubblici: dopo quattro anni di governo della giunta Lorenzini non sono più slogan da campagna elettorale, ma una realtà consolidata che produce energia pulita nel rispetto dell'ambiente. “Il mio obiettivo era quello di trasformare un problema, come quello dello smaltimento dei tetti d'amianto delle fabbriche nella zona industriale, in un'opportunità”, dice il sindaco Mauro Lorenzini, “grazie alla lungimiranza e all'impegno di tanti imprenditori che hanno creduto in questo progetto ci siamo riusciti e oggi i tetti delle fabbriche sono ricoperti di pannelli fotovoltaici”. Così quello che si prospettava come un problema si sta rivelando un volano di sviluppo che fa balzare **Montemurlo ai primi posti della classifica dei comuni più “verdi” della provincia di Prato per quantità di energia elettrica pulita prodotta.** Con i suoi 10619 metri quadri di fotovoltaico e i **16 Mega Watt**, la nostra realtà arriva solo dopo Prato con 39 MW (ma per estensione non c'è paragone tra i due territori!), il che significa che il Comune sotto la Rocca **produce circa il 25% dell'energia pulita dell'intera provincia.** Un'efficienza in campo energetico riconosciuta anche da Legambiente che ogni anno promuove il Campionato solare (www.campionatosolare.it), che vede il “modello Montemurlo”, tra le migliori esperienze a livello nazionale, tanto da aggiudicarsi il **decimo posto tra i Comuni di medie dimensioni.** “Ho a cuore il miglioramento della qualità della vita

dei miei concittadini e la gestione oculata delle risorse. Promuovere uno stile di vita *green* significa tutelare la salute pubblica, che non può essere baratta con niente”. A questo proposito il sindaco porta ad esempio la questione della ditta Varvarito che, nelle intenzioni del Comune di Prato, dovrebbe sorgere a confine con la zona industriale di via Labriola a Bagnolo. **“Non ho niente contro la Varvarito e sono favorevole ad una soluzione occupazionale per gli oltre cento lavoratori, ma questa ditta smaltisce inerti e produce polveri sottili che arrecherebbero danni incalcolabili alla salute dei cittadini e alle ditte tessili di qualità della zona che hanno fatto dell'abbattimento delle polveri un elemento di qualità della produzione”.** L'altro aspetto ambientale che Lorenzini sta seguendo con attenzione è quello relativo all'**inceneritore di Montale**, per il quale ha chiesto che vengano **fatte indagini mediche approfondite anche su Montemurlo.** “L'ambiente è un tema decisivo per il futuro di tutti noi. Per questo ben vengano gli stimoli e i suggerimenti, ma per favore non dite che il Comune in questi anni non si è mosso sui temi della sostenibilità.”

Tra gli altri progetti il sindaco ricorda “Il sole per tutti” che, attraverso la formazione di gruppi d'acquisto, ha permesso ad oltre una decina di famiglie d'accedere alle tecnologie rinnovabili a prezzi convenienti. Un'iniziativa promossa dal Comune di Montemurlo con la società di consulenza energetica e ambientale AzeroCo2.

“Open source”, il risparmio passa anche dal computer

In Comune e nelle scuole sono stati adottati programmi “free” che non necessitano l’acquisto di licenze

Ben prima della “spending review”, la revisione della spesa decisa dal Governo Monti, il Comune di Montemurlo si era dato come obbiettivo il risparmio e lo ha fatto tagliando voci spesa rilevanti come quelle legate alla gestione e al rinnovo dei software installati su tutti i computer in uso negli uffici comunali. È così che, da tempo, il municipio è diventato **“Open source”**, cioè **libero dal pagamento di licenze d’uso sui programmi informatici. Su ogni computer Windows in dotazione sono installati software gratuiti** (Adobe Reader - per la lettura dei file in pdf, PDF Creator, Libre Office in sostituzione di Microsoft office, 7-zip per la riduzione della dimensione dei file, CDBurnerXP per la masterizzazione, malwarebyte per la rimozione dei malware, cleaner per la pulizia del disco fisso, Firefox Mozilla per la navigazione in internet). Praticamente l’unico software acquistato, oltre al sistema operativo, è l’antivirus, oltre a casi particolari come ad esempio autocad (usato per produrre disegni bi-tridimensionali, necessario negli uffici tecnici) per il quale è necessario l’utilizzo del software del proprietario. Inoltre, il Comune sta sperimentando l’utilizzo di un sistema operativo open source (Linux) come postazione di lavoro per i dipendenti, mentre con PostgreSQL, database gratuito open source, sono state realizzate internamente diverse procedure come la gestione mensa, trasporto, pre e post scuola, diritto allo studio (libri e borse di studio), albo pretorio, patrimonio immobiliare, scritture private, gestione sinistri, ge-

stione ufficio legale e albo fornitori. Le procedure di ragioneria, economato, gestione personale, gestione assenze-presenze utilizzano Linux e QEMU. Anche il sistema operativo che gestisce la telefonia con VOIP è open source, cioè gratuito. Insomma **una buona pratica che il Comune ha voluto estendere anche alle scuole primarie del territorio**. Ecco quindi che attraverso lo stanziamento di 15 mila euro è stato concretizzato il **progetto “Open source”, che coinvolgerà le scuole primarie di Bagnolo, di Morecci e “Anna Frank” di Oste**. Lo scopo dell’iniziativa è quello di trasformare i laboratori di informatica, già esistenti, in centri di supporto alle attività didattiche per l’acquisizione e il consolidamento dei contenuti delle materie di studio. “Open source” ha posto particolare attenzione al sostegno dell’apprendimento degli alunni svantaggiati (ad esempio bambini stranieri, diversamente abili), e all’abbattimento di quel *digital divide* causato dagli alti costi per l’acquisto di software e quindi dalla difficoltà d’accesso alle nuove tecnologie. La sperimentazione è partita dalla scuola “Anna Frank” di Oste, dove con i soldi del Comune sono stati acquistati tre computer, (uno per ciascuna scuola coinvolta nella sperimentazione), un server, è stato realizzato un collegamento a internet e sono stati installati programmi di gestione del laboratorio e programmi didattici.

Come diventare custodi di piante antiche

Un servizio di consulenza dell'Università di Firenze offre la possibilità di coltivare varietà di frutta antica

Anche i cittadini di Montemurlo che possiedono un piccolo appezzamento di terra e vogliono riscoprire e tramandare ai propri figli le antiche varietà di alberi da frutto della tradizione locale, possono aderire gratuitamente al progetto **“Dalla frutta della memoria alla salvaguardia della biodiversità”** - promosso dai Comuni di Montemurlo, Vaiano, Vernio, Cantagallo, l'Unione Comuni Val di Bisenzio e la Fondazione CDSE - giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Grazie al lavoro del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, del Suolo e dell'Ambiente Agroforestale (Di.P.S.A.) dell'Università di Firenze, sono state rinvenute sul territorio e caratterizzate antiche varietà fruttifere autoctone, che potranno essere richieste e piantate a casa propria. Dopo il corso d'innesto, che si è concluso ad aprile, sarà aperto un servizio di prima consulenza al cittadino ed alle imprese per far conoscere e diffondere varietà di frutta locali inserite nel Repertorio Regionale Toscano, per favorire la coltivazione amatoriale e/o professionale della frutta antica, con la possibilità di ottenere la qualifica di “agricoltori custodi” e per creare nuovi impianti.

Chi fosse interessato a saperne di più, ed avere una consulenza personalizzata in loco per valutare

situazioni specifiche, può rivolgersi alla Fondazione CDSE Vaiano chiamando il numero 0574 942476 (lunedì e giovedì dalle 15 alle 19) e a Montemurlo (tel. 0574 558576 il mercoledì dalle ore 15 alle 19) inviare un email a fondazionecdse@gmail.com, oppure può contattare direttamente Alessio Ferri (alessio.ferri@unifi.it), l'agronomo dell'Università di Firenze che segue il progetto. **Per i residenti nei comuni promotori il servizio è gratuito.**



Hai raggiunto la laurea? Faccelo sapere

Nel prossimo numero di In & Out
pubblicheremo le foto dei giovani laureati montemurlesi

Il Comune di Montemurlo lancia un appello a tutti i laureati e li invita a segnalare all'amministrazione comunale il raggiungimento di questo importante traguardo della propria carriera scolastica.

Tutte le segnalazioni che arriveranno entro fine maggio 2013 saranno inserite nel numero di giugno di "In & Out"

Chi si è laureato nel 2012 o si è laureato nei primi mesi del 2013 potrà mandare un email a segreteria.sindaco@comune.montemurlo.po.it con l'indicazione della materia oggetto della tesi, una sua foto ed i suoi recapiti. Nel numero di giugno di "In & Out" sarà dedicata una pagina ai nuovi laureati, uno spazio che diventerà un appuntamento fisso sul giornalino che arriva in tutte le famiglie montemurlesi. "Sappiamo quanto impegno e quanto sacrificio comporti il completamento degli studi universitari. - sottolinea l'assessore alla pubblica istruzione, Rossella De Masi - Con questa iniziativa vogliamo dare un riconoscimento simbolico a chi ha concluso questo percorso ed ora si appresta ad entrare nel

mondo del lavoro". Ma non è tutto, perché nelle intenzioni dell'amministrazione questa sorta di "censimento" dei laureati montemurlesi servirà anche a fornire ai giovani alcuni strumenti concreti per orientarsi nella ricerca di un impiego. "Stiamo pensando di organizzare momenti d'orientamento al lavoro e alle varie professioni, un po' com'è stato fatto durante la rassegna promossa dalla Provincia, Il lavoro al centro, dello scorso anno. Attraverso il supporto del Centro per l'Impiego e le testimonianze dirette d'imprenditori e professionisti cercheremo di guidare i ragazzi verso la realizzazione del proprio progetto professionale". Tutte le segnalazioni che arriveranno entro fine maggio 2013 saranno inserite nel numero di giugno di "In & Out": una possibilità per farsi conoscere dalle aziende del territorio, oltre che dai propri concittadini.



